

Dal Job Centre del Comune risorse per progetti di inclusione scolastica
Parte dei finanziamenti dovrà coprire l'acquisto di tablet per gli alunni

Caccia a mediatori istituti-famiglie «Così eviteremo la dispersione»

IL CASO

Emanuela Schenone

Tutto parte da un Sos lanciato da alcune scuole dell'infanzia di Sampierdarena e di altre zone della Valpolcevera, di fronte all'inarrestabile avanzata del digitale. Una richiesta di aiuto che è diventata la scintilla per un progetto più grande che coinvolgerà gli insegnanti, le famiglie ma soprattutto i giovani. Sono loro infatti i destinatari di un bando indetto dal Job Centre del Comune di Genova, nell'ambito del progetto "La scuola, una piazza della città", finanziato dal Fondo per il contrasto della pover-

tà educativa, per l'individuazione di laboratori, attività, interventi di consulenza volti a dare una mano a scuole e genitori alle prese con i tanti problemi della didattica a distanza. «Questo bando nasce da una necessità concreta – spiega Claudio Oliva, direttore del Job Centre – e si rivolge ai giovani under 35. Possono essere liberi professionisti, ma anche startup o associazioni e avranno il compito di proporre nuove risorse didattiche. L'impatto che la pandemia in corso ha avuto sulla scuola è evidente e questa iniziativa è un modo per supportare le realtà più in sofferenza in questo periodo». Un aiuto che si concretizzerà in primis sul piano materiale: il bando ha una dotazione complessiva di circa 17 mi-

la euro, di questi almeno 2900 dovranno essere impiegati dal vincitore per l'acquisto di tablet o altri device, ma anche programmi o applicazioni da assegnare alle scuole partecipanti in base ai bisogni manifestati. Difficoltà di questo tipo nel corso dell'ultimo anno, in molti casi, hanno portato all'interruzione del rapporto scuola-famiglia. «Quel dialogo che si è così bruscamente arrestato ora va ricostruito – spiega Oliva –. Bisogna sostenere i genitori nel loro compito educativo di accompagnamento dei figli nella relazione con la scuola attraverso l'utilizzo delle risorse digitali che, con l'emergenza sanitaria, sono diventate fondamentali». I progetti presentati dai partecipanti dovranno, quindi, coin-

volgere tutta la comunità educativa: «I laboratori andranno costruiti prevedendo la massima inclusività e dovranno essere realizzati secondo una logica di tipo esperienziale, cioè dovranno facilitare e promuovere l'utilizzo dello strumento digitale attraverso i contenuti, cioè le attività proposte, per rendere più facile il percorso di avvicinamento dei bambini alla nuova realtà». Condizione necessaria per candidare i progetti è partecipare ad un incontro on line con un gruppo di esperti che si svolgerà sulla piattaforma Microsoft Teams il 28 gennaio alle 14. Per iscriversi occorre inviare entro il 27 gennaio una PEC a jobcentre@pec.it —



Un'alunna di un'elementare



Genitori in protesta all'Acquasola nel mese di novembre PAMBIANCHI



Peso: 16-19%, 17-8%